

02 Novembre'08

Nel desiderio di ringraziare una persona speciale, per me maestra di vita e di professione.

Con le sue parole mi ha insegnato ad allargare lo sguardo ad amplificare l'ascolto di quelli che per professione definisco "clienti", persone che per un momento temono di perdersi o di non riconoscersi.

Un debito di gratitudine a Lei che ha dato voce a sentimenti emozioni e stati d'animo, sempre presenti in ciascuno di noi, al di là dell'esperienza di coloro che a sono stati indicati come "diversi". Diversi ma solo per il coraggio di affrontare la propria sofferenza, diversi e comunque di eccezionale e talvolta splendida diversità.

Chi di noi non si interroga sul proprio pensiero ...nel vivere la vita e nel praticare la professione che ci accomuna?

M. Antonella Barbagallo

*Pensiero, io non ho più parole.*

*Ma cosa sei tu in sostanza?*

*qualcosa che lacrima a volte,*

*e a volte dà luce.*

*Pensiero, dove hai le radici?*

*Nella mia anima folle*

*o nel mio grembo distrutto?*

*Sei così ardito vorace,*

*consumi ogni distanza;*

*dimmi che io mi ritorca*

*come ha già fatto Orfeo*

*guardando la sua Euridice,*

*e così possa perderti*

*nell'antro della follia.*

Alda Merini, Vuoto d'Amore, Einaudi, 1991